

Prefazione

Le persone sono affascinate e al contempo disorientate dall'arte contemporanea.

Ho passato gli ultimi quarant'anni della mia vita nel tentativo non solo di spiegarla, ma anche – ed è forse ciò che più conta – di fare in modo che la gente possa apprezzarla, riflettendoci sopra. Spesso mi chiedono di consigliare un testo introduttivo su questo peculiare argomento. Ma nonostante esistano molti libri sull'arte contemporanea, mi è difficile consigliarne uno senza riserve: o sono troppo di parte, scritti in un linguaggio oscuro, più adatto a una tesi di dottorato che alla comprensione del lettore comune, oppure troppo simili a un catalogo postale, infervorati e acritici.

Un paio di anni fa ho ripreso in mano dopo secoli una copia della *Storia dell'arte* di Ernst Gombrich e sono rimasto colpito da quanto fosse chiara e leggibile. Non c'è da stupirsi che sia considerato il libro d'arte più popolare di tutti i tempi. Sarebbe possibile, mi sono chiesto, raccontare la storia dell'arte contemporanea con una simile chiarezza e leggibilità? Gombrich scrive nella prefazione al suo libro che esso è «rivolto a tutti coloro che sentono la necessità di un primo orientamento nel mondo singolare e affascinante dell'arte [...] I lettori che ho avuto soprattutto presenti sono stati i ragazzi e le ragazze al di sotto dei vent'anni, quelli che hanno appena scoperto il mondo dell'arte [...] Mi sono sinceramente sforzato di evitare tali trabocchetti [di gergo pretenzioso o di sentimento spurio] e ho usato un linguaggio semplice, affrontando il rischio di sembrare sciatto e troppo elementare [...] La prima regola è stata quella di non parlare di opere che non potessi mostrare nelle illustrazioni; non volevo che il testo degenerasse in elenchi di nomi»¹.

Si poteva scrivere un libro così anche sull'arte contemporanea? E perché no? L'arte contemporanea, nonostante il nome, non è soltanto arte realizzata *adesso*. È piuttosto un certo tipo (o tipi) d'arte, ed è l'atteggiamento che si ha verso di essa. Senza dubbio ha una storia. Ma quando ha inizio questa storia? Nel 1945, 1960, 1968, 1973, 1980, 1989, 2001? Ci sono ottimi argomenti a favore di ciascuna di queste date. Per me, come vedremo, il vero punto di partenza è il 1980, quando il modo in cui l'arte veniva realizzata, esposta e collezionata è parso cambiare del tutto.

Se l'arte contemporanea è una storia, qual è allora la sua trama? Quali sono i passaggi cruciali e le trame secondarie? Chi sono i personaggi principali – gli eroi, le eroine, i cattivi? Quali artisti rappresentano al meglio i milioni di altri artisti oggi in attività?

Sono convinto che non se ne possa offrire un racconto chiaro e lineare come quello che sembra esserci nel libro di Gombrich. Piuttosto, la storia dell'arte contemporanea deve essere raccontata come una serie di crisi spesso turbolente, conflitti e discussioni su che cosa sia e che cosa debba essere l'arte (e la società). Molte di queste discussioni sono tuttora aperte e decisive: l'esaurimento dell'arte modernista, la pittura in rapporto all'arte concettuale, l'appropriazione in rapporto al neoespressionismo, il nazionale in rapporto al globale, e così via. Una delle cose che rende così entusiasmante l'arte contemporanea è che spesso riguarda i temi scottanti del nostro tempo: l'identità, il disastro ambientale e la vita virtuale.

A questo punto vi chiederete chi sono io, il vostro narratore? Dunque, sono nato e cresciuto in Inghilterra, e ho cominciato a insegnare e a scrivere d'arte nei tardi anni Settanta. Ho vissuto a Londra, ma ho viaggiato spesso in Europa, Stati Uniti e Messico. Nel 2009 mi sono trasferito per lavoro nel Sudest asiatico. E lì ho cominciato a guardare al mondo dell'arte contemporanea in modo completamente diverso.

Ma prima di arrivare agli anni Ottanta e agli esordi dell'arte contemporanea, dobbiamo iniziare a sviluppare l'argomento a grandi linee e, in secondo luogo, considerare che cosa è accaduto nel mondo dell'arte prima di quel decennio. È importante ricordare che un libro sull'arte del nostro tempo non può che essere strettamente personale. È possibile che talvolta il lettore sia in disaccordo con le mie opinioni, e va bene così: significa che è in corso una discussione. E l'arte contemporanea è pura discussione.

Questa edizione tascabile è stata aggiornata con l'aggiunta di un capitolo.

TONY GODFREY